



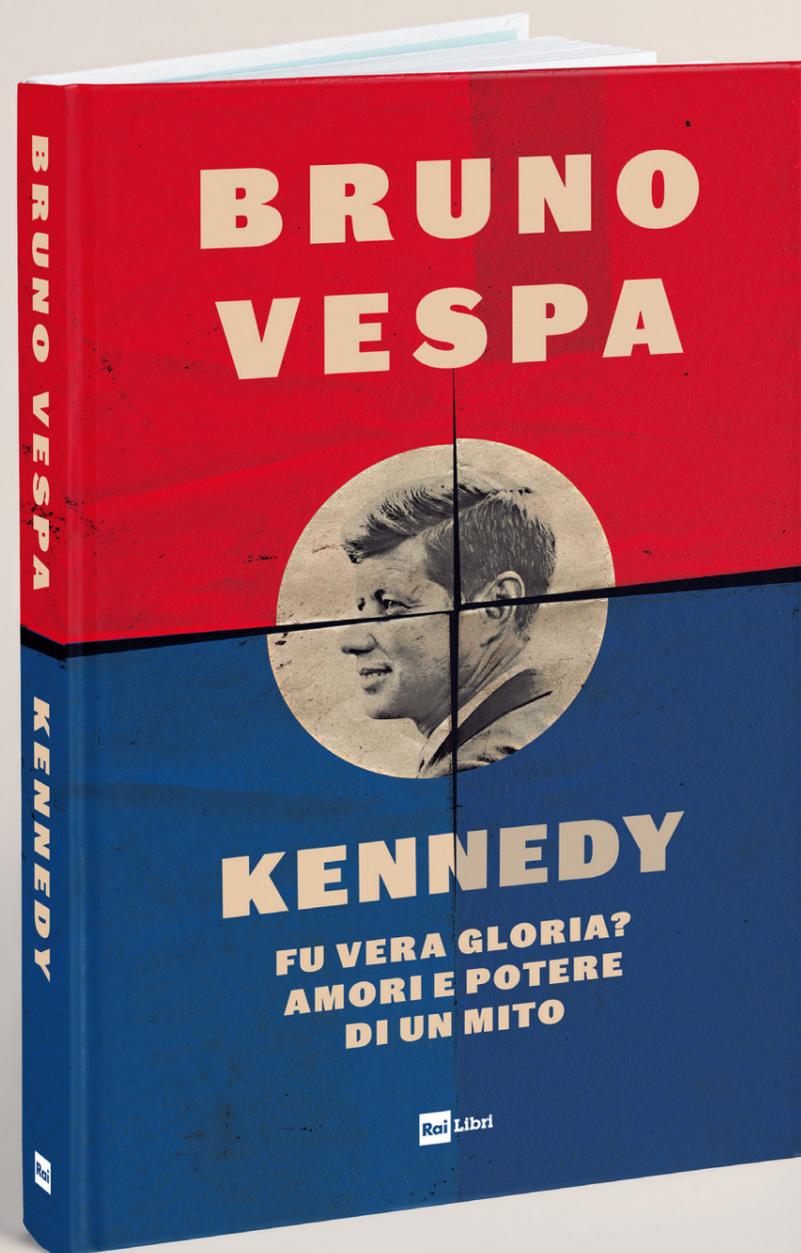
RadiocorriereTv  
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
numero 27 - anno 92  
03 luglio 2023



**NUNZIA DE GIROLAMO  
& GIANLUCA SEMPRINI**

# L'ESTATE CON NOI

Nelle librerie  
e negli store digitali



Rai Libri

## LA PIZZA È PIZZA!

La cucina italiana è sul tetto del mondo. Riconosciuta per tradizione, eccellenza, biodiversità e l'indissolubile legame con il territorio come la più influente al mondo, si posiziona tra le "Best Cuisines in The World". Perché la cucina italiana non è solo cibo o ricette, ma un insieme di pratiche sociali, abitudini, gestualità.

È quel momento di condivisione e incontro, quel modo unico di prendersi cura della famiglia e degli amici. In questo mosaico di sapori e di storia, riemerge a Pompei un affresco di 2000 anni fa.

A guardarlo, anche secondo gli esperti e a seguito di una prima analisi iconografica, la natura morta pompeiana conterrebbe anche un'antenata della pizza. La regina della nostra cucina, elevata a patrimonio dell'umanità nel 2017, nella rappresentazione pompeiana, non ha però né pomodoro, né mozzarella.

Nessuno degli ingredienti caratteristici. Piuttosto spiccano frutta, con melograno e datteri, spezie varie e quello che somiglia ad un pesto.

Le vie della pizza sono infinite, certo, ma parlare di quella con la frutta, soprattutto a Napoli, ha da sempre suscitato opinioni contrastanti e quasi mai positive. I cambiamenti fanno storcere il naso e le pizze con l'ananas o con la fragola, proprio non sono state mai felicemente digerite, a nostra memoria. Eppure, la pizza made in Pompei di 2000 anni fa è ante litteram.

Il pomodoro, come si sa, è stato importato in Europa decisamente più tardi e la nascita della pizza, così come la conosciamo oggi, ha una datazione recente, poco prima del XIX secolo. La fantasia che ha portato a condire la pizza con i più svariati prodotti è un fenomeno mondiale con abbinamenti che già negli anni '50 del secolo scorso, portarono alla celebrità alcuni chef in Europa e in America che proposero quella con ananas e prosciutto o con papaya e peperoni verdi a fette. In Italia si resta più tradizionalisti anche se sperimentazioni interessanti stanno smontando quell'idea di conservatorismo a oltranza. D'altronde il nostro è un Paese dalla cultura culinaria complessa e antica e Pompei ce lo conferma. Ma a noi la pizza piace tradizionale: pomodoro, mozzarella e basilico.

Buona settimana

*Fabrizio Casinelli*



Vita da strada

# SOMMARIO

N. 27  
03 LUGLIO 2023



## VITA DA STRADA

3



## LORENZO LO BASSO

*E' il nuovo conduttore di "Agorà Estate", da lunedì 3 luglio alle 8 su Rai 3: "siamo li per ascoltare, capire e spiegare. Nostro scopo è raccontare la complessità della realtà"*

10

## MONICA SETTA

*"È un racconto sul femminile, su quel momento che cambia per sempre la vita di una persona": la giornalista dal 5 luglio è al timone di "Storie di donne al bivio", in seconda serata su Rai 2*

16

## SENZA MALIZIA

*La vita dalle molte sfaccettature di Laura Antonelli. Giovedì 6 luglio in prima serata su Rai 3*

22

## MUSICA

*"Ed ora sogno Sanremo": intervista a Gianmarco Carroccia, il cui nuovo singolo "Non mi spaventa tanto amare" è in rotazione nelle radio*

32



## CINEMA IN TV

*Una selezione dei film in programma sulle reti Rai*

48

## ESTATE IN DIRETTA

*Cronaca e attualità, storie di vita e grandi eventi, intrattenimento e spettacolo. Dal 3 luglio, alle 17.05 su Rai 1, a tenere compagnia ai telespettatori sono Nunzia De Girolamo e Gianluca Semprini*

6

## FILOROSSO

*Torna il programma di approfondimento con Manuela Moreno. Dal 4 luglio in prima serata su Rai 3*

14

## PREMIO STREGA

*Geppi Cucciari presenta la sfida letteraria più prestigiosa d'Italia. Giovedì 6 luglio alle 23 su Rai 3 e RaiPlay*

20

## L'ANNO CHE VERRA'

*Il San Silvestro di Rai 1 in Calabria. Nell'accordo biennale tra la Rai e la Regione anche altre trasmissioni per la promozione del territorio*

24

## PLOT MACHINE

*Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1*

34

## CULTURA

*L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai*

40

## BASTA UN PLAY

*La Rai si racconta in digitale*

26

## LIBRI

*L'incerta identità italiana è al centro dell'indagine di Giorgio Zanchini*

28

## DONNE IN PRIMA LINEA

*Lisa Iovanna, dirigente della Divisione Polizia Amministrativa Sociale e dell'Immigrazione della Questura di Avellino, racconta la sua esperienza*

36

## IL PICCOLO MALABAR

*Al via la seconda stagione della serie animata che guida i bambini alla scoperta del cosmo. Tutti i giorni, alle ore 12.35 su Rai Yoyo*

44

## LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

*Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay*

46



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Reg. Trib. n. 673  
del 16 dicembre 1997  
Numero 27 - anno 92  
03 luglio 2023

DIRETTORE RESPONSABILE  
FABRIZIO CASINELLI  
Redazione - Rai  
Viale Giuseppe Mazzini 14  
00195 ROMA  
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it  
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore  
Simonetta Favero  
Collaborano  
Cinzia Geromino  
Ivan Gabrielli  
Tiziana Iannarelli  
Vanessa Penelope  
Somalvico

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI  
SONO DISPONIBILI SU

TOP  
TEN



I 10 BRANI ITALIANI  
PIÙ ASCOLTATI  
DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00  
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU

**Rai Radio  
Tutta Italiana**



ESTATE IN DIRETTA



# VI ASPETTIAMO IN TV

*La cronaca e l'attualità, le storie di vita e i grandi eventi, l'intrattenimento e lo spettacolo. Dal 3 luglio, alle 17.05 su Rai 1, a tenere compagnia ai telespettatori sono Nunzia De Girolamo e Gianluca Semprini, intervistati dal RadiocorriereTV*



## Che estate sarà quella 2023?

**NUNZIA:** Dal punto di vista personale sarà un'estate impegnativa, da secchiona quale sono, la mia spiaggia sarà la redazione (*sorride*). Sotto l'aspetto professionale sarà una grande avventura con un compagno di viaggio eccellente, sia come professionista che come carattere. La mia ambizione è informare e incuriosire le persone che ci seguiranno, sanare alcune solitudini che ci saranno anche quest'estate.

**GIANLUCA:** Mi auguro più serena possibile. Sono alla mia quarta "Estate in diretta" e, visto che le ultime erano state anche un po' dominate dal covid, spero che quest'anno si rientri in una totale normalità. Mi piacerebbe che fosse un'estate un po' anni Sessanta o Ottanta, con grande voglia di divertirsi. E poi, vedendo che sarà in diretta, non possiamo fare troppe previsioni (*sorride*).

## Cosa avete pensato l'uno dell'altra quando vi siete conosciuti?

**GIANLUCA:** Un vulcano, troppo forte, esplosiva. Forse per la prima volta nella coppia di conduzione la parte calma sarò io. Come si dice a Roma... Nunzia è molto sveglia, pronta, anche per le esperienze professionali che ha avuto. Penso che ci troveremo bene.

**NUNZIA:** Una persona semplice, sorridente, molto disponibile nei miei confronti, sicuro di maneggiare una macchina complicata, ma che conosce bene da diversi anni.

## Quale tipo di contaminazione ci sarà tra voi?

**GIANLUCA:** Nunzia è una persona molto curiosa e penso che nelle vicende di nera porterà un approccio meno strettamente giornalistico e più di curiosità.

**NUNZIA:** Da quando l'ho conosciuto, Gianluca per me è "Sempri". Essendo lui un professionista da Tg, molto istituzionale, il mio obiettivo sarà un po' quello di provocarlo, di shakerarlo.

## Che linea seguirà la vostra narrazione?

**NUNZIA:** Racconteremo un'Italia vera, che ha in pancia tanta bellezza. Una narrazione informativa, sempre di cuore, perché non potrò astrarmi dal mio coinvolgimento rispetto a storie di violenza che mi toccano come madre, come moglie, come donna che ha fatto parte delle istituzioni.

**GIANLUCA:** Accompagnare le persone nel corso del pomeriggio, a maggior ragione d'estate, significa tenere compagnia anche a chi non può lasciare casa per le ragioni più diverse. Arrivi nei salotti degli spettatori a portare un po' di frescura, di curiosità, di allegria, di racconto della cronaca.

## Come si devono trattare argomenti sensibili senza essere morbosi e senza dimenticare l'empatia?

**NUNZIA:** Si trattano avendo umiltà e rispetto nei confronti degli altri, cose che sono alla base della mia vita. Alcune storie possono creare sofferenza in chi le vive e in chi poi le ascolta.

**GIANLUCA:** La parola giusta è proprio empatia. In trent'anni di diretta ho raccontato un po' tutto. Non devi mai eccedere e serve il giusto grado di racconto. Bisogna essere rigorosi su ciò che devi raccontare e tralasciare ciò che invece è inutile, perché pura morbosità. Se sei una persona e non un personaggio la racconti in una maniera, se sei solo un personaggio, in un'altra.

## Che rapporto avete con l'estate e soprattutto con il caldo?



**GIANLUCA:** Sembra paradossale, ma potrei stare tre mesi di fila al mare e sarei contento. Certo, l'estate in città è spesso tosta, come quando cammini per Roma alle 14 per arrivare in Rai (*sorride*). Con la mia famiglia abbiamo preso una casina al mare vicino Roma, così per me sarà più facile raggiungerli al termine della trasmissione, per cenare insieme, per giocare a padel con mia moglie.

**NUNZIA:** Per me l'estate è mare. Amo stare sulla spiaggia così come immergermi, scoprire i fondali... anche in questo si manifesta la mia curiosità.

## Che cosa porterete di ciò che siete nella vita reale?

**NUNZIA:** La verità perché non sono in grado di mentire, non sono una donna capace di recitare. Anche in un racconto il mio volto parla più delle mie parole. Sarà sempre la Nunzia vera, senza maschere ed esitazione. Il pubblico scorge la verità sul volto di chi conduce.

**GIANLUCA:** Spero tutto e se sarà così avremo vinto. Più sei naturale e più funzioni.

## Quanto spazio ha nella vostra vita la leggerezza?

**GIANLUCA:** Il 95 per cento. Amo ridere, scherzare, giocare. Sono un eterno ragazzino. Ho 53 anni e penso non cambierò mai.

**NUNZIA:** Nonostante questo mio essere secchiona, una che studia e approfondisce, per me gli amici, la famiglia, i miei genitori, le mie sorelle, mia figlia, sono lo spazio di leggerezza di cuore che ti regala il sorriso. Dico sempre a mia figlia di sorridere con il cuore alle persone che incontra, perché questo farà bene anche a lei.

## A proposito di leggerezza, tre domande leggere leggere. Come vi tenete in forma nel corso dell'estate?

**NUNZIA:** Con dieci minuti di allenamento a corpo libero tutti i giorni. Mi collego con il mio personal trainer Raffaele, poi doccia e al lavoro. Questo mi consente di stare a posto con la coscienza quando sgarro con i miei gelati o con un bicchiere di vino.

**GIANLUCA:** Gioco a padel come un matto. Anzi, mi sto prosciugando troppo...

## Quale piatto romano prepareresti per Nunzia?

**GIANLUCA:** Beh, a Nunzia farei una carbonara con tanto pepe (*ride fragorosamente*).

## Nunzia, un piatto per Gianluca?

**NUNZIA:** 'a pizza... cu 'a pummarola 'ncoppa (*sorride*).

## Come la faresti?

**NUNZIA:** Capricciosa, è ovvio. Non sono una grande cuoca ma un'executrice materiale delle ricette di mio padre, che cucina benissimo. Seguo alla lettera, e mi riesce. Se posso evitare di cucinare, lo evito con piacere.

## Canzone estiva che dedichi a Gianluca...

**GIANLUCA:** "Una rotonda sul mare", che in questo caso è il nostro studio, che è rotondo.

**NUNZIA:** "Tu vuo' fa' l'americano, 'mericano, mericano,,a si' nato in Italy, sient' a mme, nun ce sta niente 'a fa ok, napulitan, tu vuo' fa' l'american".

«Avverto una forte aspettativa, c'è la consapevolezza che questo sia uno dei programmi informativi più importanti non solo dell'azienda, ma del panorama editoriale italiano. Per fortuna posso contare sul sostegno di una squadra fenomenale» afferma il nuovo conduttore di "Agorà Estate", da lunedì 3 luglio alle 8 su Rai 3



# SERVIZIO PUBBLICO baluardo della libertà

**P**ronto per la partenza?  
Mi sto preparando con la squadra, si studia molto. La politica e l'attualità di un'estate intensa, che racconto sarà?

Viviamo uno dei momenti più importanti, secondo me, nella storia dell'Italia repubblicana. Sono tempi estremamente interessanti, sfide con cui il Paese si confronta e con uno scenario internazionale che interviene pesantemente sulla politica nazionale. Pensiamo, per esempio, a ciò che è successo in Russia con la Brigata Wagner, i fattori internazionali irrompono nella politica italiana, cambiano gli assetti nazionali e dobbiamo essere pronti a dare risposte immediate. Da giornalisti abbiamo la possibilità di raccontare la complessità della realtà, difficile e sfidante allo stesso tempo. Facile da dire, meno da tradurre e portare tutto questo in uno studio. È la nostra sfida, noi siamo lì per ascoltare, capire e spiegare.

**Partendo dalla tua storia professionale, come vivi questo debutto in un programma complesso come "Agorà"?**

Da una parte non vedevo l'ora... anche perché non sono stato sempre completamente fuori da uno studio. In questi anni, a Rainews24 ho condotto il telegiornale, rassegne stampa, approfondimenti, speciali, è stato sempre un percorso di gavetta e di crescita. Adesso che ci avviciniamo al debutto, mi sto rendendo meglio conto e penso "non avrò preso un boccone troppo grande?". C'è una grande aspettativa...

**In che senso?**

Io sono un figlio di "Agorà" fondamentalmente. Ho iniziato a Rai 1, per tanti anni ho lavorato a "Unomattina" dove sono stato vice autore e successivamente inviato. Con Gerardo Greco sono passato proprio ad "Agorà" e non ho mai smesso di fare l'inviato. Questa crescita professionale mi ha portato fino a questo punto. Avverto una forte aspettativa, c'è la consapevolezza che sia uno dei programmi informativi più importanti non solo dell'azienda, ma del panorama editoriale italiano. Ho la fortuna di contare sul sostegno di una squadra fenomenale, di lavorare con un gruppo coeso, insieme da tanti anni. "Agorà" ha una macchina redazionale, dirigenziale, di produzione e di studio che è una corazzata.

**Cosa ti ha insegnato l'esperienza di reporter in Ucraina?**

La guerra è uno spartiacque della vita, in generale, della mia in particolare, ma soprattutto della storia del continente europeo degli ultimi 70 anni. Fare l'inviato mi ha insegnato la differenza tra realtà e propaganda, disinformazione e fake news. Questo, ovviamente, non vale solo per la guerra, per cui tutto è mastodontico. Andare sul posto è un privilegio, una potenza "di fuoco", non sono tanti gli editori come la Rai che vantano la presenza nei luoghi cruciali di tantissimi inviati che, per comprendere meglio la realtà, raccontano i fatti direttamente dove le cose accadono. Un privilegio, un onere e un onore di cui dobbiamo ricordarci. Io mi sento molto libero nel mio lavoro.



***Pensi che il pubblico abbia perso l'interesse per la buona informazione?***

Lo si diceva anche per la radio che sarebbe scomparsa con le nuove tecnologie, e invece è esplosa, funziona su tutte le piattaforme digitali e viene ascoltata prevalentemente dai giovani. C'è stato un contraccolpo, i social ne sono in parte responsabili, si è però compreso che l'informazione libera e di qualità, che va pagata perché è costosa da fare, rappresenta uno dei beni primari fondanti della democrazia. La gente lo ha capito, alle persone sta diventando molto chiaro, tocca a noi, e al nostro lavoro, far fruttare al meglio quel valore, quel costo. È una delle grandi sfide su cui ci si gioca la libertà delle democrazie occidentali, perché se si affida tutto a siti dove le cose si comprano, dove le informazioni sono veicolate da qualunque partner commerciale - che ha tutte le motivazioni per farlo - queste sono destinate a scomparire. Forse non siamo stati abbastanza bravi in passato, noi stessi giornalisti non siamo riusciti a veicolare l'importanza di comprare i giornali, di sostenere la televisione pubblica, di investire nell'informazione, presidio della democrazia e della libertà.

***Cosa possono fare l'informazione, la Rai, per ridurre il gap esi-***

***stente tra parte degli italiani e la politica, la cosa pubblica...***

Se c'è qualità e la si sostiene, alla fine il lavoro paga e rimane nel tempo. Bisogna fare questo, sostenere i programmi giornalistici e di approfondimento di qualità, realizzati secondo i crismi dell'onestà intellettuale e del racconto della verità. In questo la Rai gioca una partita fondamentale, con tutte le sue piattaforme e canali, rappresenta, probabilmente, il più grande editore d'Europa. Dovremmo essere più bravi nel comunicare meglio il valore del Servizio Pubblico, essere più fieri di quello che facciamo e rappresentiamo, ovvero uno dei baluardi della libertà.

***Qual è quindi il valore aggiunto di un giornalista del Servizio Pubblico?***

Sono quasi diciannove anni che lavoro in Rai, ho iniziato nel 2005 e da allora non ho mai smesso. Sono stato precario fino a tre anni fa, ho visto emittenti televisive, reti private, quotidiani, mensili, settimanali di ogni tipo, posso affermare che siamo molto più liberi, perché il nostro editore è il Parlamento. L'azienda è molto grande, ha tantissima offerta informativa, non dipende dai grandi gruppi industriali o finanziari. È questo il nostro valore aggiunto. Il giornalismo radiotelevisivo pubblico

è veramente libero, dobbiamo comunicarlo meglio, far capire all'esterno le nostre grandi professionalità.

***Cosa fai quando ti accorgi che un intervistato non ti sta dicendo la verità?***

Succede molto spesso, chiedere è lecito rispondere cortesia. Basta lavorare di sottrazione e fare la cronaca. È la cosa più facile, raccontare i fatti esattamente come sono, senza troppe interpretazioni.

***Cosa pretendi da te stesso, da questa esperienza?***

Il massimo, come sempre. Sono una persona molto determinata, anche abbastanza cocciuta. Vorrei lavorare bene, innovare, partendo però dalla grande tradizione che contraddistingue "Agorà". Aspiro a un programma senza pregiudizi, capace di raccontare la realtà per quello che è, senza filtri ideologici, cercando di essere estremamente dinamici. Vogliamo costruire un programma realizzato come un giornale da sfogliare. Il core business, ovviamente, sarà la politica, con inviati sul territorio per parlare di Ucraina e di Emilia-Romagna. E poi ci sarà tanto racconto dell'estate, con interviste e la presenza di tanti volti. Si inizia con la parte delle "hard news", poi cambiamo passo e

linguaggio, ci rallentiamo un po' e proviamo ad aprirci di più al pop. Una bella sfida, insomma. Io sono molto adrenalico.

***Cosa ti ha insegnato il mestiere del giornalista nella vita?***

Intanto mi stupisco del fatto che ci paghino per farlo (ride), è un privilegio avere la libertà di andare sui posti, vedere cosa succede e raccontarlo alla gente. Non è poco. È il mestiere che sognavo di fare fin da piccolo, è una bella responsabilità. Prendo molto seriamente il fatto che hai un mandato per fare questo lavoro, e devi essere corretto, pulito.

***Ti fa paura il dilagare dell'intelligenza artificiale? Potrebbe minare il mestiere del giornalista?***

È qualcosa che voglio capire bene, quindi sono già in ritardo su questo argomento (ride). Onestamente non lo so. Il mestiere è lo stesso da sempre, nel tempo sono cambiati gli strumenti. Per fare una diretta prima dovevi avere il camion, il satellite, la parabola, poi sono arrivati gli zainetti, macchinosi e faticosi, adesso si ricorre al cellulare per tutto. La tecnologia ha cambiato i paradigmi, ma non il mestiere. Non sono impaurito, piuttosto sono spaventato di quello che l'intelligenza artificiale può fare in altri ambiti, per esempio sull'infrastruttura della Difesa. ■



# Il filorosso DI MANUELA MORENO

*Al via la nuova edizione del programma di approfondimento di Rai 3. Da martedì 4 luglio in prima serata*

**C**ome sarà l'estate degli italiani? Martedì 4 luglio, alle 21.20 su Rai3, ritorna "Filorosso". Manuela Moreno racconta i mesi estivi del nostro Paese davanti alle sfide economiche e sociali, ai grandi appuntamenti culturali, agli scenari internazionali.

Quali prospettive per il nostro Paese e il suo territorio così bello e al contempo fragile? Quali gli sviluppi della lunga e drammatica guerra tra Russia e Ucraina? Ospiti italiani e stranieri, reportage dall'Italia e dall'estero, per snodare un racconto che intreccerà informazione, storia e storie. ■

Nelle librerie  
e negli store digitali



Rai Libri



# NON È PIÙ IL TEMPO DI “SCEGLIERE”

*«Ci siamo concentrati sulle cosiddette “sliding doors”, le famose porte girevoli della vita. È un racconto sul femminile, su quel bivio che cambia per sempre la vita di una persona» afferma la giornalista che dal 5 luglio è al timone di “Storie di donne al bivio”, in seconda serata su Rai 2*

**“S**torie di donne al bivio”, un programma che riprende uno storico marchio Rai, come nasce l'idea di questa nuova avventura?

Il programma riprende solo vagamente il titolo dello storico “Donne al bivio”, noi ci siamo concentrati sulle cosiddette “sliding doors”, le famose porte girevoli della vita. È un racconto sul femminile, su quel bivio che cambia per sempre la vita di una persona. Non avremo contributi, né racconti filmati, non attingeremo all'archivio delle Teche Rai, ma tutto si baserà sulla confidenza tra amiche. Le prime ventiquattro donne intervistate sono, infatti, mie amiche che si sono raccontate come non avevano mai fatto prima.

**Qual è stata la tua reazione di fronte ai loro racconti?**

Ascoltando queste storie, ho chiesto loro se avessero voglia di continuare o se fosse il momento di interrompere un racconto emotivamente molto forte. Ho avuto un approccio quasi contrario a quello che normalmente si fa nel giornalismo, ovvero spingersi fino al limite per avere la notizia a tutti i costi. La mia è stata una chiave narrativa mai invasiva, basata solo sulla libera confidenza dell'intervistata.

**Che cosa rappresenta questo programma per un conduttore del Servizio Pubblico?**

È un modo per raccontare a che punto si è oggi sul tema della conciliabilità, che troppo spesso obbliga una donna a scegliere tra famiglia e carriera, tra figli e cura dei genitori, situazione emersa in maniera ancora più evidente dopo il Covid. Il prezzo più alto, ricordiamo, anche dal punto di vista occupazionale, lo hanno pagato proprio le donne. Sono stata una delle prime giornaliste economiche, a trent'anni ero caposervizio de “La Voce” di Montanelli e uno dei filoni che seguivo era proprio quello dell'empowerment femminile. La narrazione comune era proprio quella che una donna in carriera doveva sacrificare qualcosa della sua vita. Oggi però, grazie ai modelli maggiormente rappresentativi - da una parte Giorgia Meloni, prima premier donna, dall'altra Elly Schlein, la prima segretaria di un partito - la questione può essere approfondita meglio. Allo slogan “famiglia o carriera”, “figli o lavoro”, abbiamo voluto sostituire la “o” con una “&”, mettendoci in ascolto, sciogliendo questa matassa di vita per lasciare spazio alle storie e alla possibilità di comprendere che, oltre alla tesi e alla antitesi, è possibile anche una sintesi. La nostra è certamente una piccola testimonianza, seppur importante, di donne che, in un modo o nell'altro, questa sintesi l'hanno realizzata.

**Qual è invece la testimonianza delle donne che hai incontrato?**

Da parte mia non c'è alcuna valutazione, ho diviso come sempre in maniera estremamente rigorosa i fatti dalle opinioni, limitandomi al lavoro di cronista, portando così in tv storie di donne che pur occupando posti importanti nella politica, nell'economia e nel management, sono madri, hanno una famiglia, non hanno rinunciato all'amore e alla cura dei propri cari.

La lunga marcia di avvicinamento alla possibilità di “armonizzare” tutto è iniziata, la strada è ovviamente molto lunga, non si può non tenere conto del gender gap salariale, del welfare state o dell’occupazione femminile, però ci sono piccoli segnali importanti di cambiamento.

***E su questo bisogna lavorare...***

Nella prima parte del programma, quella estiva, abbiamo incontrato donne famose, giornaliste come Emma D’Aquino e Candida Morvillo, la dottoressa Emma Borrelli, Paola Ferrari De Benedetti e tante altre, prevalentemente volti noti. Nel secondo ciclo, che partirà a metà ottobre, andremo ad approfondire le storie di eroine della porta accanto, di chi, per esempio, è riuscita a organizzare la propria vita, privata e professionale, pur essendo plurimamma. Emerge uno spaccato sociale interessante, dopo anni in cui si poneva l’attenzione sull’impossibilità di operare una sintesi.

***Nel rapporto intervistatrice-intervistata come si ottiene la fiducia?***

Ci sono vari metodi, tutto dipende, secondo me, dal dato anagrafico. C’è una classe di colleghe giovani che, proprio per l’età, hanno un approccio più aggressivo. È assolutamente fisiologico, lecito e deontologicamente corretto. È il mestiere. Io, invece, appartengo a una classe anagrafica più agée, sono abituata a essere molto più paziente, entrante. Il mio metodo si è sempre basato sul creare un rapporto di fiducia, è successo anche per questo programma. In questa relazione il mio intervistato sa perfettamente che può tirarsi indietro in qualsiasi momento, che non è in trappola. Penso che dipenda dall’esperienza maturata negli anni, i giovani giornalisti della Generazione Z sono veloci, puntano allo scoop, alla notizia a tutti i costi, cercano di strappartela. Io preferisco portare a casa una notizia sempre con il consenso, senza creare alcuna rottura.

***Un bivio è spesso un momento di ripartenza, quanto è più difficile per una donna?***

Assolutamente sempre più difficile che per un uomo, è una strada in salita, ma ci sono degli spiragli. Anche se lentamente, l’economia sta ripartendo, l’Italia sta facendo meglio dei nostri partner europei, Germania in testa, diciamo che l’occupazione femminile se ne sta avvantaggiando. È solo l’inizio di una inversione di tendenza, i numeri sono ancora troppo piccoli, ma è la strada giusta. Si deve spingere, per esempio, sulla natalità, aiutare le donne a non avere rimpianti, a non dover più scegliere tra la propria carriera e tutto il resto.

***In un universo così complesso come quello femminile, qual è la caratteristica che più apprezzi di una donna?***

La sincerità, la schiettezza e la concretezza. Ritengo che una grande dote femminile sia il pragmatismo, l’uomo si fa più illusioni, sogna più in grande, una donna ha un’umiltà di fondo. Nel mio caso specifico, per esempio, aver mantenuto un simile atteggiamento, mi ha consentito di attraversare una vita pro-



©Iwan Palombi

fessionale molto ricca, ma anche complessa, con alti e bassi a volte destabilizzanti. Io ce l’ho fatta perché sono riuscita a rimanere con i piedi per terra, senza mai farmi nessuna illusione.

***Abbiamo parlato di donne, come pensi possano accogliere questo programma gli uomini, il pubblico maschile?***

È una bellissima domanda ed anche uno dei grandi punti interrogativi che ci siamo posti con il direttore Paolo Corsini, un uomo molto concreto che guarda al risultato. Prima di confermare il programma ha aspettato che “Generazione Z” ottenesse una media del 5 per cento di share. Convincerlo non è stato facile perché si tratta di un programma di genere, come esempio posso citare “Ciao maschio” di Nunzia De Girolamo, un’amica, una professionista che stimo moltissimo e che ha saputo raccontare in maniera originale le dinamiche emotive degli uomini. Vedremo quale sarà la reazione del pubblico maschile.

***Hai pensato mai se fossi stata tu dalla parte delle intervistate?***

Mi sono messa spesso nei panni delle intervistate, scoprendo un’altra grande capacità femminile, quella di tenere i tormenti per sé. Una storia, bellissima e molto forte, che il pubblico potrà vivere seguendo il programma, è quella di Paola Ferrari De Benedetti. Per la primissima volta ha raccontato in tv del travaglio vissuto quando aspettava la sua seconda figlia. Durante la gravidanza a un certo punto, dopo l’amniocentesi, l’ospedale le ha comunicato che la bambina avrebbe potuto avere il gene della sordità, probabilmente sarebbe stata anche muta e, se avesse voluto, sarebbe potuta ricorrere all’aborto terapeutico. Il suo racconto è stato emotivamente molto potente, ma non ha mai voluto interromperlo, perché voleva condividere con tutti noi la totale assenza di dubbi sulla scelta, un atto d’amore grandissimo per la sua bambina che oggi è una ragazza e sta bene. Un uomo si sarebbe soffermato di più sulle conseguenze, mentre, come nel caso appena raccontato, la risposta è stata “no, porto avanti la mia vita”.

***L’augurio di Monica Setta a chi condividerà questo viaggio...***

Di riuscire a perfezionare sempre di più quella che io chiamo “capacità e opera di sintesi”, ovvero arrivare a non dover essere costrette a scegliere tra famiglia e carriera, pretendere sostegno dalla politica e dalle istituzioni e un cambio di passo e di mentalità. Non è più opportuno affermare in maniera assurda e surreale che una donna può tutto, certamente può tenere insieme le cose importanti della propria vita. ■



EVENTO

# RAI E PREMIO STREGA ancora insieme



Giovedì 6 luglio alle 23 su Rai 3 e RaiPlay  
la sfida letteraria più prestigiosa d'Italia

**S**i rinnova per la 77esima edizione del Premio Strega la media partnership della Rai che proporrà la diretta della serata finale, in onda dal Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia di Roma giovedì 6 luglio alle 23 su Rai 3 e RaiPlay, in collaborazione con la Fondazione Maria e Goffredo Bellonci e l'Azienda Strega Alberti. A presentare la sfida letteraria più prestigiosa d'Italia sarà, ancora una volta, Geppi Cucciari chiamata a raccontare, con la sua consueta ironia, l'evolversi della competizione, voto dopo voto, permettendo ai telespettatori di conoscere i libri in gara e i loro autori. Quest'anno, dopo l'eccezione del 2022, i finalisti tornano a essere cinque e lo Speciale Premio Strega li racconterà attraverso brevi filmati dedicati. Oltre alla nuova sigla, lo Speciale si rinnova con interventi di scrittori, intellettuali, critici e giornalisti tra i più significativi del panorama culturale italiano. ■

Nelle librerie  
e negli store digitali



Rai Libri

# LAURA ANTONELLI, *la diva malinconica*

**Rai Documentari racconta la vita dell'attrice in "Senza malizia", dall'infelice infanzia al successo, dallo sfiorire della bellezza agli ultimi anni trascorsi in disgrazia. In onda giovedì 6 luglio in prima serata su Rai 3**

**C**hi era Laura Antonelli? Il documentario di Bernard Bédarida e Nello Corrales, prodotto da Tipota Movie Company in collaborazione con Rai Documentari, racconta le diverse sfaccettature dell'attrice, dagli inizi della sua vita, alla sua scomparsa, a Ladispoli, il 22 giugno 2015. «Sono soddisfatta della mia carriera, ma siccome voglio continuare a lavorare ed è difficile per un sex-symbol farla durare ancora 15/20 anni, ci vuole l'intelligenza di darle un'impostazione diversa» diceva l'attrice in un'intervista del 1990. In questa affermazione risiedono i paradossi esistenziali dell'attrice, conscia dell'effetto devastante che la sua immagine aveva sul pubblico. Prima di diventare la "Divina creatura", Laura Antonelli aveva avuto "un'infanzia disperata e infeli-

ce", come lei stessa amava dire. Nata da una famiglia di esuli istriani, profughi in giro per l'Italia nell'immediato Dopoguerra, grazie anche a una bellezza indiscutibile, approda a Roma all'inizio degli anni 60 e insegna educazione fisica, una professione piuttosto inusuale per una ragazza dell'epoca. Arrivano le pubblicità televisive, i primi fotoromanzi e alcuni piccoli ruoli cinematografici in una successione di commedie osées. Sono gli Anni di Piombo. Sul versante cinematografico si assiste alla progressiva affermazione della cosiddetta "commedia erotica all'italiana", fatta di leggerezza, ironia, e un pizzico di volgarità. Laura Antonelli aveva già recitato in diverse pellicole, che spaziavano dal road-movie intellettual erotico italo-tedesco, "Venere in Pelliccia" di Massimo Dellamano, al racconto epico francese "Gli Sposi dell'Anno Secondo", di Jean-Paul Rappeneau. Nel 1972 sceglie il ruolo che la caratterizzerà per la vita intera: quello di Angela La Barbera nel film "Malizia" di Salvatore Samperi. Il produttore Silvio Clementelli avrebbe voluto come protagonista Mariangela Melato, ma il regista volle Laura Antonelli, che aveva appena girato "Il merlo maschio", nel quale l'attrice si mostrava in generosi e ironici nudi. Da quel momento la sua vita personale e artistica non sarà più la stessa. "Mali-

zia" sbanca i botteghini: 6 miliardi di lire di incassi e il cachet della "Divina" passa da 4 a 100 milioni di lire. Finiscono però le interpretazioni serie, come l'intrigante "Gradiva" di Giorgio Albertazzi o la misteriosa Juliette Vaudreuil in "Sans mobile apparent" di Philippe Labro: il ruolo che le viene sempre affidato è quello della bambolina, della donnina leggera, a volte puttana, che non esita a esibire le sue parti intime. Sono gli anni della vita mondana, del successo e delle copertine dei rotocalchi. I viaggi da Roma a Parigi e a Londra, i flirt veri e presunti, il grande amore con Jean-Paul Belmondo. Le viene così cucita addosso la pelle del sex-symbol, preda facile di uomini vogliosi e senza scrupoli o di ragazzotti in pieno turbamento adolescenziale, un'immagine che delizierà il pubblico maschile di mezza Europa. Luchino Visconti la definiva "la donna più bella dell'Universo", i maggiori registi italiani Risi, Comencini, Bolognini, Scola, se la contendevano, ma quasi sempre con il ruolo che il pubblico aspettava da lei. E poi è successo quel che succede spesso. L'età, quella bellezza, che era il suo fascino, diventa la sua dannazione. Lo stesso strepitoso successo che ne

aveva fatto l'icona sexy italiana la porterà, dopo 19 anni, a una scelta infelice, "Malizia 2000", il sequel della pellicola che le aveva dato la notorietà, ma che in breve tempo la trascina verso l'oblio e una fine tragica. Maltrattata dai chirurghi estetici, Laura Antonelli resta prigioniera di un volto sfigurato. A questo si aggiungono i guai giudiziari e la sofferenza economica che la portano all'esclusione e all'auto emarginazione. Una metamorfosi fisica e psicologica che la rende di fatto, negli ultimi anni della sua vita, irriconoscibile anche a chi la conosceva bene. Quando smette di recitare, nel 1991, ha solo 50 anni. Profondamente disgustata dal mondo dello spettacolo che l'aveva osannata, vive gli ultimi anni della sua esistenza reclusa in un modesto appartamento di Ladispoli, tra santini e statue della Madonna. Bernard Bédarida e Nello Corrales hanno raccolto le testimonianze di alcune personalità del mondo del Cinema che hanno recitato con lei, tra cui Jean-Paul Belmondo, Giancarlo Giannini, Michele Placido, Claudia Gerini e Daniela Poggi; i ricordi dei suoi rari amici, Marco Risi, Francesca D'Aloja, Ivan Pavicevac e Simone Cristicchi. ■

# L'ANNO CHE VERRÀ

## Il San Silvestro di Rai 1 IN CALABRIA

*La regione ospiterà il tradizionale appuntamento televisivo che saluterà il 2023 e festeggerà l'arrivo del 2024. Nell'accordo biennale con la Rai anche altre trasmissioni per la promozione del territorio*

**S**arà la Regione Calabria a ospitare, il prossimo 31 dicembre in prima serata e in diretta su Rai 1, "L'anno che verrà", il tradizionale appuntamento che saluterà il 2023 e festeggerà l'arrivo del 2024, con ospiti musicali e personaggi dello spettacolo. L'evento, occasione unica di valorizzazione dell'intero territorio regionale, si realizzerà in

partnership con la Regione Calabria che ha firmato un accordo biennale con Rai, attraverso Rai Com, anche in seguito agli ottimi risultati di ascolto e di immagine ottenuti nelle ultime edizioni. A seguito dell'accordo, saranno realizzate in convenzione con la Regione Calabria, anche altre trasmissioni, in onda sulle reti generaliste e su Rai Italia, per promuovere tutti gli aspetti naturalistici, paesaggistici, enogastronomici e culturali della Regione. Un accordo strategico che, già a partire dal prossimo mese di luglio, vedrà la Regione Calabria protagonista di alcune trasmissioni del Day Time. La sede dell'evento "L'anno che verrà" sarà resa nota nei prossimi mesi. La Maratona sarà trasmessa sempre domenica 2 luglio in serata su Rai Sport HD. ■

Nelle librerie  
e negli store digitali

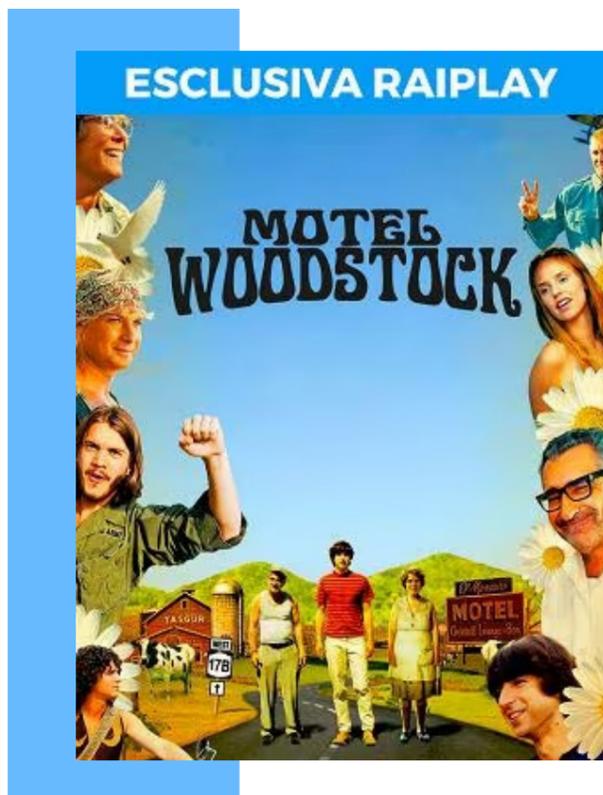


Rai Libri

# Basta un Play!

## LA CANZONE DELLA VITA - DANNY COLLINS

La storia di una rock star degli anni Settanta in fase di decadenza che si limita a riproporre a un pubblico poco esigente i successi del passato. Danny Collins ha più di sessant'anni e nessuna voglia di rinunciare alla sua vita fatta di sesso, droga e rock'n'roll, ma il giorno del suo compleanno, l'artista riceve dal manager Frank Grubman un regalo inaspettato che cambierà la sua vita: una lettera che John Lennon aveva scritto per Danny quarant'anni prima, ma che non gli era mai stata recapitata. Ispirato alla vera storia del cantante folk Steve Tilston. Disponibile anche in lingua originale. Regia: Dan Fogelman. Interpreti: Al Pacino, Annette Bening, Jennifer Garner, Bobby Cannavale, Christopher Plummer, Katarina Cas, Giselle Eisenberg, Melissa Benoist, Josh Peck, Scott Lawrence, Nick Offerman. ■



## MOTEL WOODSTOCK

Per salvare il motel di famiglia da un pignoramento, il giovane Elliot Tiber decide di offrire uno spazio agli organizzatori del Festival, rendendo possibile l'evento rock che ha segnato la storia della musica e del costume alla fine degli anni Sessanta. Dopo i "tre giorni di pace, amore e musica", le vite di Elliot e dei suoi genitori non saranno più le stesse. Disponibile anche in lingua originale. Una esclusiva della piattaforma Rai per la regia di Ang Lee. Interpreti: Demetri Martin, Jeffrey Dean Morgan, Emile Hirsch, Liev Schreiber, Paul Dano, Katherine Waterston, Eugene Levy, Kelli Garner. ■

## L'AVVERSARIO - L'ALTRA FACCE DEL CAMPIONE

Marco Tardelli, campione del mondo di calcio, racconta il mondo sportivo, che ben conosce, attraverso un punto di vista inedito. Ripercorrendo la carriera e le vite di altrettanti straordinari campioni dello sport attraverso una prospettiva nuova: il racconto dei loro più acerrimi avversari, siano essi personaggi sportivi, demoni interiori o persino un Paese d'origine. Aneddoti inediti, ricordi mai confessati, piacevoli e dolorosi, all'interno di una narrazione avvincente, alternata da immagini di repertorio e interviste esclusive ad amici, colleghi e familiari degli sportivi. Regia: Daniele Babbo. Conduce: Marco Tardelli. ■



## L'ODISSEA DI SHOOM

Una piccola civetta, appena uscita dall'uovo, viene sbalzata fuori dal nido dal furore di una tempesta e cerca disperatamente di salvare il fratellino ancora nel guscio. Il suo prezioso uovo finirà però fra le mani di due dolcissimi bambini che, vedendolo schiudersi, vorrebbero tanto tenere con loro il soffice pulcino appena nato. Presto capiranno che accompagnarlo con la sua sorellina verso la libertà, significa rispettare la natura e poter continuare a godere delle sue meraviglie. In difesa dei diritti dell'infanzia. Regia: Julien Bisaro. ■

### Come nasce questo volume?

Dallo stimolo di Marco Frittella, direttore di Rai Libri, di provare ad affrontare una sfida complicata, quella di rispondere a una domanda che gli italiani si pongono dai tempi di Guicciardini. Abbiamo provato a fare una piccola indagine con gli strumenti di un giornalista radiotelevisivo attorno a una domanda antica.

### Cosa unisce e cosa divide gli italiani?

A unirli sono il dato linguistico e quello geografico. Il fatto di parlare la stessa lingua e di abitare lo stesso territorio. A dividerli sono tante cose, a partire dal fatto che l'Italia è un paese molto diverso, gli arabi dicevano che era troppo lungo per essere conquistato. E poi c'è una storia di divisioni che l'ha reso molto diverso da un'area all'altra. Sono quasi più gli elementi che dividono gli italiani di quelli che li tengono assieme. Di qui anche la definizione di "identità debole".

### Un'identità tanto sfaccettata ha in sé aspetti positivi?

Il bello dell'Italia è il policentrismo, le divisioni la rendono un Paese con tanti centri di generazione di cultura. Anche la produzione linguistica è molto ricca, la varietà rappresenta una dote.

### Una sfaccettatura che riguarda anche il genio italiano, l'arte, la bellezza...

... ma anche paesaggi diversissimi e variegati, dalle Alpi ai laghi alle pianure del Mezzogiorno.

### Cosa potrebbe rendere più solida questa identità fragile?

Se devo rispondere con una parola dico il buon governo. La fragilità nasce dal fatto che l'Italia è un Paese storicamente debole, diviso, e non sempre ben amministrato per mille ragioni. Siccome tutto deriva dalla storia siamo anche migliorabili: governi stabili, un'economia che funzioni, inclusione, potrebbero certamente aiutarci.

### La politica sente la necessità di cambiare?

Penso di sì, anche se la realtà, dipendendo da numerosi fattori, è sempre più sfaccettata e mette in difficoltà la politica: penso al quadro internazionale, all'economia. La gestione della cosa pubblica in Italia non è stata all'altezza delle sfide della modernità e della globalizzazione. Altri Paesi ci sono riusciti meglio di noi, ma non dobbiamo essere pessimisti, tutto può migliorare.

### Non una sola ma tante Italie, tu Giorgio Zanchini a quale appartieni?

Il mio è un auspicio. Mi riconosco nei nostri presidenti della Repubblica, almeno negli ultimi, che sono sempre stati all'altezza del ruolo.

*L'incerta identità italiana è al centro dell'indagine di Giorgio Zanchini. Attraverso interviste, documenti e testimonianze, l'autore mette a confronto i tasselli di un puzzle di non facile composizione. Un viaggio che muove dalla questione meridionale, dal dualismo Nord-Sud, dal ruolo, talvolta non esercitato appieno, dello Stato*

Rai Libri



### Che cosa significa raccontare gli italiani?

Provare a dare loro la parola dal basso, come insegna Giuseppe De Rita (sociologo), non solo con analisi teoriche ma con delle inchieste, con viva voce della gente.

### La Tv e la radio hanno contribuito a unire il Paese, che cosa succede oggi con i social?

I social acquisiscono alcune tendenze alla frammentazione e all'indebolimento di un racconto comune. La televisione svolgeva la funzione di orologio sociale, che oggi svolge in modo diverso. La televisione ha ancora alcune ritualità che vengono molto seguite: le conversazioni pubbliche di chi non è più giovanissimo sono ancora molto legate ai mezzi di comunicazione di massa. I social creano mille nicchie e faglie generazionali abbastanza impressionanti. Non sono però convinto che non esistano più racconti comuni, tutt'oggi definiti dai mezzi di comunicazione di massa dai quali i social si abbeverano spesso. È come se il sistema si fosse complicato ma gli attori del Novecento ancora resistono, ancora costruiscono un racconto comune.

### Con gli ascoltatori e i telespettatori hai diverse occasioni di confronto, che cosa hai capito di noi italiani?

Che dipende moltissimo dal luogo in cui ci si ascolta e ci si parla, ma questo è così nella vita. A "Radio anch'io" il pubblico è diverso da quello di Radio 3, da quello di "Quante storie", da quello di "Rebus". Mi diverte molto confrontarmi, misurarmi e ascoltare le voci anche di chi non la pensa come me. Ad esempio, a "Radio anch'io" il dibattito è particolarmente vivo e caldo e lì mi misuro con tanti italiani che la pensano in modo diverso dal mio, ed è sempre interessantissimo. ■

**ESISTONO  
gli italiani?**



# ED ORA SOGNO SANREMO

*“Non mi spaventa tanto amare” è il singolo di Gianmarco Carroccia, già in rotazione nelle radio e inserito nella track list del suo primo album di inediti che uscirà il prossimo inverno. Reduce dalla presenza fissa a “I Migliori Anni”, condotto da Carlo Conti su Rai 1, e da “Musicultura”, condotto da Flavio Insinna su Rai 2 e Rai Radio 1, è pronto per il tour estivo nelle arene e piazze più importanti d’Italia*

**D**opo tanto successo con il progetto “Emozioni”, sta lavorando al suo primo album. Quando uscirà?  
Tra la fine del 2023 e gli inizi del 2024.

*“Non mi spaventa tanto amare” è il suo singolo. Un invito a non nascondere i propri sentimenti?*

Lancia questo messaggio. Esternare i propri sentimenti, quello che abbiamo dentro, è sempre una cosa positiva, a maggior ragione in questo periodo storico particolarmente triste che stiamo vivendo, dove c’è spesso la titubanza di mettersi in gioco. Si tratta di una canzone alla quale sono particolarmente legato, che è nata in poco meno di mezz’ora, sia nel testo che nella melodia. Solitamente quando nascono istintive e di getto come questa, le canzoni risultano molto efficaci.

*Quando l’ha scritta e cosa l’ha ispirata?*

L’ho scritta qualche anno fa ed è nato prima il testo mentre ero in viaggio. Anche il modo di registrarla è stato tradizionale. Ci siamo ritrovati in studio io e quattro musicisti e ognuno ha messo idee e sound, fino all’ottenimento del prodotto finale. Credo che la musica vada creata insieme e condivisa. Oggi è invece qualcosa che avviene raramente, perché gli strumenti elettronici hanno sostituito i musicisti. La canzone è stata pubblicata nel maggio scorso, anche se era in programma di far uscire un pezzo più estivo scritto con Mogol. Ma Carlo Conti,



che l'ha ascoltata, mi ha suggerito di far uscire questa canzone e di continuare il filone cantautorale, anche se è in controtendenza rispetto a quello che ascoltiamo di solito.

**Com'è arrivato il desiderio di produrre canzoni sue?**

Un bisogno, perché il progetto "Emozioni" che mi ha dato tanto, mi ha permesso di coltivare e far crescere un pubblico sempre più grande che mi chiedeva di far uscire anche qualcosa di nuovo, qualcosa che mi rappresentasse totalmente.

**Il suo amore per Lucio Battisti, nato fin da giovanissimo, lo ha coltivato anche durante i suoi studi. E proprio con Mogol da anni ha portato avanti il progetto "Emozioni". E' sempre attivo o sta iniziando un nuovo percorso?**

Il progetto va avanti e facciamo tanti spettacoli insieme. Però, allo stesso tempo, nell'ultimo anno ho iniziato a fare vari concerti anche senza Mogol e la risposta è stata molto positiva. Tanti sold out anche senza di lui. Colgo l'occasione dei concerti per iniziare a proporre anche le mie canzoni che vengono accolte con entusiasmo e questo mi rende felice.

**Ma la sinergia con Mogol com'è nata?**

Qualcosa successo anni fa. Io lo invitai a venire ad un mio concerto a Sperlonga dove c'erano circa quattromila persone che cantavano insieme a noi in un coinvolgimento totale. Da quel momento abbiamo deciso di iniziare un percorso insieme partendo dall'Auditorium Parco della Musica che ci ha aperto la strada verso i palcoscenici più belli d'Italia. Tutto è nato gradualmente e casualmente grazie a tante persone che ci hanno seguito sempre più numerose.

**Ospite fisso nella trasmissione "I migliori anni" su Rai 1 con**

**Carlo Conti. Ci sono altri progetti televisivi o radiofonici in lavorazione o che le piacerebbe realizzare?**

L'obiettivo più stimolante che spero di raggiungere, è quello di partecipare al Festival di Sanremo per percorrere quel gradino in più che mi porterebbe sicuramente tantissima visibilità. Sarebbe lo step decisivo dopo tante belle cose fatte, come questa ospitata da Carlo Conti e come il concerto di Natale presso la Camera dei Deputati, quando per la prima volta è stata portata la musica pop in un luogo istituzionale. Una bellissima soddisfazione.

**La musica cantautorale com'è collocata nella scena musicale del nostro Paese?**

Attualmente quasi tutte le radio trasmettono un genere musicale rivolto soprattutto ai giovanissimi. Quindi la musica cantautorale si sente sempre meno, anche se ci sono tantissimi artisti davvero bravi. C'è però poco spazio per loro.

**Oggi la musica resta per pochissimo tempo. Poi ci sono successi, come quelli di Battisti e Mogol, che restano per decenni.**

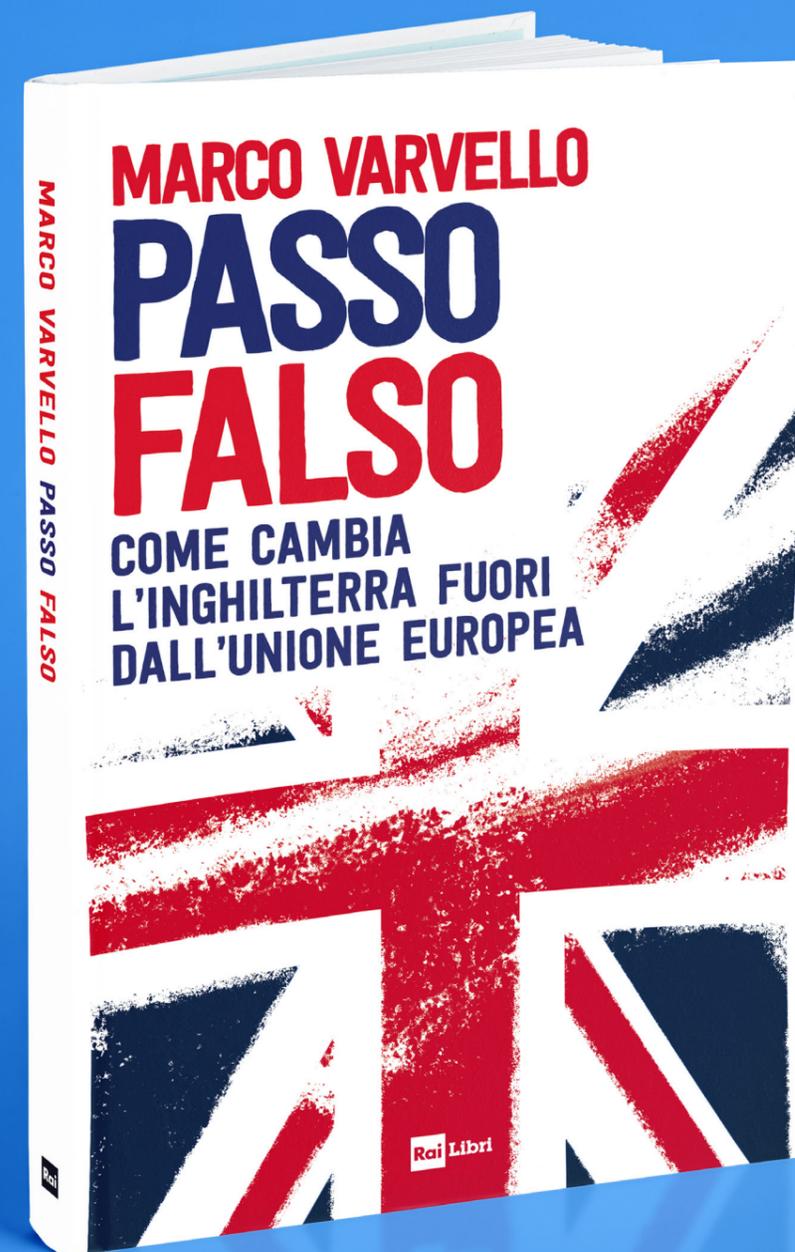
**Cosa non funziona più nella musica?**

Credo sia cambiato il modo di fare discografia e musica. Una volta c'erano orchestre anche di sessanta persone, c'era un lavoro di condivisione e si cresceva insieme. Oggi è tutto molto più individuale, le etichette discografiche vogliono il successo subito con un pezzo bomba e che però magari non dura nel tempo. L'artista, fino a qualche anno, veniva coltivato in maniera diversa.

**Prossimi appuntamenti per l'estate 2023?**

Il calendario è molto ricco in tutta Italia e vi aspettiamo nei posti più belli con il nostro spettacolo. ■

Nelle librerie  
e negli store digitali

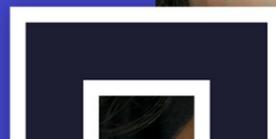


Rai Libri

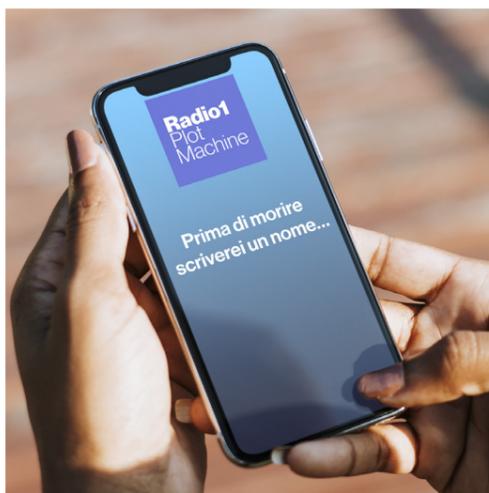
Laura Papa  
Walter Lazzarin



lunedì alle 23.05



## “PRIMA DI MORIRE SCRIVEREI UN NOME...”



**E'** questo l'incipit dal quale partire per scrivere il Miniplot della puntata di lunedì 3 luglio con Vito Cioce e Colomba Sampalmieri. Radio1 Plot Machine riparte a luglio dalle 23.05, il suo orario tradizionale per otto stagioni. Ospiti la giornalista Laura Papa, ideatrice e curatrice del progetto editoriale "Giallo China", e Walter Lazzarin, "lo scrittore per strada", che ha pubblicato la raccolta di racconti "Ventuno vicende vagamente vergognose". Scrivi subito il tuo Miniplot con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione. Live streaming e podcast sull'app RaiPlaySound. ■

# TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI  
PIÙ ASCOLTATI  
DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00  
E IN REPLICA ALLE 23.00

Rai Radio  
Tutta Italiana

### LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

- |    |                               |                         |
|----|-------------------------------|-------------------------|
| 1  | Fedez, Annalisa, Articolo 31  | Disco Paradise          |
| 2  | Marco Mengoni & Elodie        | Pazza Musica            |
| 3  | The Kolors                    | Italodisco              |
| 4  | Pinguini Tattici Nucleari     | Rubami la notte         |
| 5  | Irama, Rkomi                  | Hollywood               |
| 6  | Ernia con Bresh & Fabri Fibra | Parafulmini             |
| 7  | Achille Lauro e Rose Villain  | Fragole                 |
| 8  | Blanco e Mina                 | Un briciolo di allegria |
| 9  | Tiziano Ferro                 | Destinazione mare       |
| 10 | Coez e Frah Quintale          | Alta marea              |

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI

# IL MESTIERE PIÙ BELLO DEL MONDO

*Lisa Iovanna dirige la Divisione Polizia Amministrativa Sociale e dell'Immigrazione della Questura di Avellino. «Esserci sempre» - dice - significa stare tra la gente, comprendere le problematiche, le criticità, i bisogni dei cittadini, dare loro delle risposte in termini di efficienza, legalità, sicurezza; insomma, è la sintesi della quotidianità del nostro impegno»*

Innamorata e orgogliosa del suo lavoro, la dr.ssa Lisa Iovanna descrive la sua esperienza di "Donna in Prima Linea" con la Polizia di Stato. Un percorso iniziato nel 2000 dopo la Laurea in Giurisprudenza e che continua ancora oggi. La figura femminile si afferma sempre più nella struttura organizzativa del Ministero dell'Interno fino ai vertici dell'organigramma e, sempre più spesso, si inserisce nei ruoli tecnici quando indossa una divisa. La dr.ssa Iovanna si è distinta per merito ed impegno sul territorio, conquistando colleghi e cittadini. Da qualche tempo dirige la Divisione Polizia Amministrativa Sociale e dell'Immigrazione della Questura di Avellino. Borghi e città ricche di storia e di fascino incastonati in un susseguirsi di paesaggi suggestivi e dalla natura incantevole. Così si presenta l'Irpinia, una terra meravigliosa, a lungo segnata dal tragico sisma degli anni Ottanta, e oggi completamente rivalutata. L'Irpinia ha ispirato grandi poeti e autori: si dice che Virgilio l'avesse menzionata nell'Eneide. L'Irpinia ha dato i natali a personalità importanti del mondo dello spettacolo, della moda, del cinema e della letteratura come Salvatore Ferragamo, Francesco De Sanctis, Ettore Scola e Sergio Leone. Una presenza costante



quella della Polizia di Stato che da sempre è tra la gente e per la gente, anche tra i numerosi i pellegrini che si recano al Santuario di Montevergine, dove tra l'altro quest'anno, il 28 maggio scorso, è stato inaugurato l'Anno Giubilare Verginiano. La Polizia di Stato con i suoi uomini e le sue donne, coordinati dal Questore Nicolino Pepe, hanno garantito ordine e sicurezza. Una cerimonia toccante che ha visto la partecipazione del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, di origini irpine, da sempre legato al territorio irpino. Un legame forte quello tra la Polizia di Stato e la comunità benedettina di Montevergine, che si rinnova quotidianamente e che ha consegnato, qualche mese fa, all'Abate di Montevergine e Assisi Riccardo Luca Guariglia l'olio di Capaci, nato dalle piante, coltivate nel Giardino di Capaci in memoria dei giudici e dei poliziotti che persero la vita il 23 maggio del 1992 durante la strage di mafia. Una presenza rassicurante quella della Polizia di Stato come si evince dalle parole della dr.ssa Iovanna che svolge con sobrietà, dedizione ed entusiasmo una professione che in realtà porta tutti ad essere in prima linea, perché in fondo la divisa va cucita sulla pelle e poi indossata.

**Dr.ssa Iovanna, in che anno è entrata in Polizia?**

Sono entrata in Polizia nel 2000 dopo la laurea in Giurisprudenza con l'intenzione di poter contribuire a rendere un servizio ai cittadini e al Paese e con la speranza di consegnare una società migliore alle generazioni future. Ho avuto l'onore di lavorare per molti anni alla Questura di Palermo, terra bellissima dove lo Stato ha pagato un grosso tributo nella lotta alla criminalità organizzata, ma ha anche raggiunto successi importanti assicurando alla giustizia capi mafia del calibro di Brusca, Aglieri, Grigoli, Provenzano, Lo Piccolo e tanti altri, una palestra fondamentale per la mia crescita professionale iniziata con un incarico di Responsabile all'interno dell'Ufficio Volanti che assicura un primo soccorso alle persone in difficoltà, poi all'Ufficio di Gabinetto articolazione strategica all'interno della Questura nella valutazione e pianificazione dei servizi sul territorio, successivamente all'ufficio Misure di prevenzione dove ho avuto l'occasione di contrastare la criminalità organizzata attraverso l'aggressione ai patrimoni e, infine, la dirigenza di un Commissariato sezionale che mi ha permesso di accrescere la mia esperienza con un contatto ancora più diretto con la gente.

**Ricorda le emozioni di quando ha indossato la Divisa per la prima volta?**

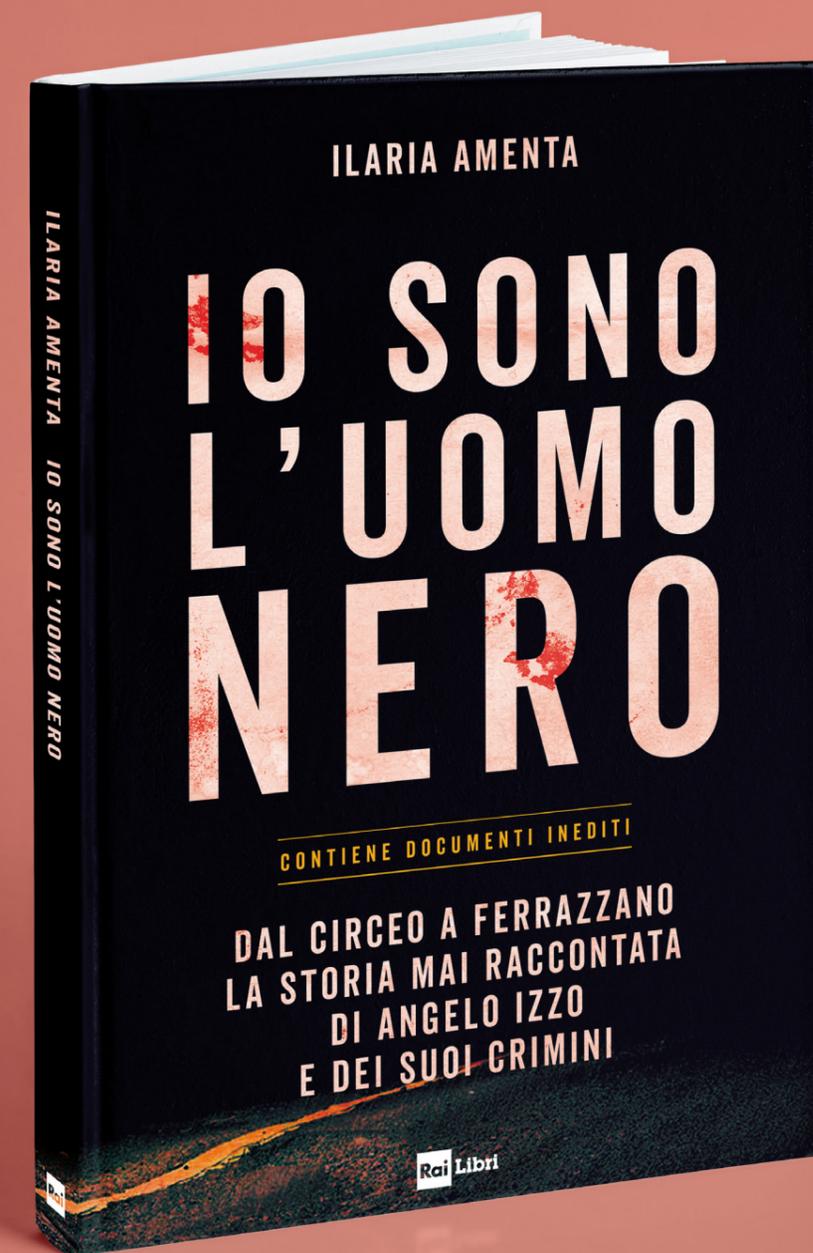
L'emozione che si prova ad indossare la divisa per la prima volta è oggettivamente indescrivibile ed ogni volta si ripropone sempre con la stessa intensità perché avverti tutta la responsabilità e l'onore di essere un riferimento per il cittadino.

**Ci racconta le tappe fondamentali della sua carriera?**

Attualmente, dopo la nomina a Primo Dirigente, sono stata trasferita alla Questura di Avellino dove dirigo la Divisione Po-



Nelle librerie  
e negli store digitali



lizia Amministrativa Sociale e dell'Immigrazione. Incarico importante in una Provincia estesa, impegnativa, in cui la Polizia e le altre Forze dell'Ordine sono molto presenti e attente ad assicurare ai cittadini la migliore risposta possibile in termini di sicurezza. Tra le altre cose, come lei giustamente ricordava, quest'anno ricorre il IX centenario della Fondazione del Santuario di Montevergine all'interno dello Speciale Anno Giubilare Verginiano che vede e vedrà la Polizia molto impegnata a garantire una cornice di sicurezza e permettere ai tanti cittadini e devoti di partecipare alle diverse iniziative in tranquillità.

**Che percezione hanno i cittadini della Polizia?**

La Polizia di Stato ha 171 anni di storia, da sempre è profondamente in relazione con l'evoluzione sociale e istituzionale dello Stato italiano e dei compiti e funzioni che le vengono assegnati, agendo sempre in nome della legge e a tutela della pubblica sicurezza. La presenza capillare sul territorio con le più diverse articolazioni è sinonimo per i cittadini di sicurezza e garanzia di legalità.

**Cosa vuol dire "Esserci Sempre"?**

"Esserci sempre" significa stare tra la gente, comprendere le problematiche, le criticità, i bisogni dei cittadini, dare loro delle risposte in termini di efficienza, legalità, sicurezza; insomma è la sintesi della quotidianità del nostro impegno, è l'idea del poliziotto al servizio del cittadino.

**In che modo riesce a conciliare professione e sogni nel cassetto?**

Con tanti sacrifici e non riuscendo sempre a ritagliarmi del tempo per me e per i miei bisogni, ma tutto viene ripagato dalla soddisfazione di servire quotidianamente la comunità con disciplina e onore.

**Un consiglio ai giovani che vogliono entrare in Polizia?**

Ai ragazzi che desiderano entrare in Polizia mi sento di dire che è una professione sicuramente difficile e impegnativa perché noi funzionari rappresentiamo un riferimento non solo per la comunità, ma anche per gli uomini e le donne che collaborano con noi e che diventano nel tempo un po' la nostra famiglia e a cui dobbiamo sempre prestare attenzione e carpire i loro bisogni o le eventuali difficoltà del momento. Però, è anche il mestiere più bello del mondo...



# Rosa Genoni e il Made in Italy

**La storia di una donna valtellinese poco nota che da "piscinina" di umili origini è diventata l'artefice di uno stile di "pura arte italiana". Lunedì 3 luglio alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia**

**D**otata di grande spirito di iniziativa, Rosa Genoni, è ancora poco conosciuta al grande pubblico, sebbene la sua figura sia stata fondamentale nella definizione dei canoni del "Made in Italy". A "Passato e Presente", in onda lunedì 3 luglio alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia, Paolo Mieli e la professoressa Maria Giuseppina Muzzarelli ripercorrono la sua vita. Rosa Genoni è l'artefice di uno stile di "pura arte italiana", capace di fronteggiare il monopolio della moda francese. Valtellinese di umili origini, Rosa comincia a 10 anni come "piscinina" e tuttofare a Milano

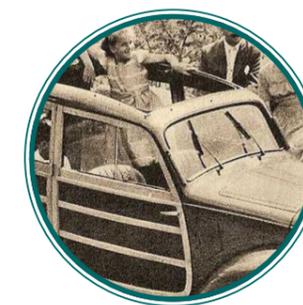
presso la sartoria di una zia, ma presto diventa sarta e, dopo un apprendistato in Francia, si forma come stilista, diventando poi designer e docente. Nel 1905 dirige un corso di sartoria presso la Società Umanitaria di Milano e un anno dopo, all'apice del successo, ottiene il Gran Prix all'Expo di Milano. Le sue creazioni si ispirano ai maestri dell'arte rinascimentale, ma pensano anche a una donna nuova e indipendente. E non è solo questione di moda: al lavoro Rosa affianca l'attività in favore dell'emancipazione femminile. Entrata in contatto col mondo femminista e con il movimento socialista, si batte insieme all'amica Anna Kuliscioff per la riduzione dell'orario di lavoro e l'istituzione del congedo di maternità. Fautrice di un'appassionata campagna pacifista allo scoppio della Grande Guerra, si impegna in attività filantropiche a sostegno dei profughi. Nel 1915 è l'unica rappresentante italiana al Congresso internazionale delle donne all'Aja. ■

## La settimana di Rai Storia



### Storia delle nostre città Cagliari

Città di antichissima fondazione, fu uno dei maggiori centri del Mediterraneo, unendo una natura straordinaria alla bellezza architettonica e artistica.  
Lunedì 3 luglio ore 22.10



### Automobile, storia di una passione

Più di cento anni fa iniziò il rapporto tra il genere umano e l'automobile. All'inizio solo per ricchi e aristocratici, divenne rapidamente l'oggetto del desiderio di un numero crescente di persone.  
Martedì 4 luglio ore 22.10



### Il segno delle donne Ondina Valla

Trebisonda Valla, detta Ondina, in pieno regime fascista, si discosta dai classici ruoli femminili del tempo e inizia il suo percorso di successi nell'atletica leggera.  
Mercoledì 5 luglio ore 21.10



### a.C.d.C. Langobardi. Alboino e Romans

La storia del Re Alboino e le imprese che lo resero leggendario. L'arrivo dei Longobardi in Italia e la nascita del villaggio di Romans, in Friuli.  
Giovedì 6 luglio ore 21.10



### e-Archeo. Parchi archeologici Alba Fucens

Alla scoperta dell'antica città-fortezza nel cuore dell'Appennino abruzzese, fra le rotte secolari della transumanza.  
Venerdì 7 luglio ore 21.10



### Documentari d'autore Memoria. I sopravvissuti raccontano

Un racconto dalla viva voce di chi ha vissuto la Shoah italiana in tutte le sue fasi, dall'arresto alla deportazione fino alla liberazione e al ritorno in Italia.  
Sabato 8 luglio ore 23.00

### Italiani Marisa Bellisario

È la prima grande Top manager italiana, la protagonista dello speciale proposto in occasione dell'anniversario della sua nascita (9 luglio 1935).  
Domenica 9 luglio ore 18.15



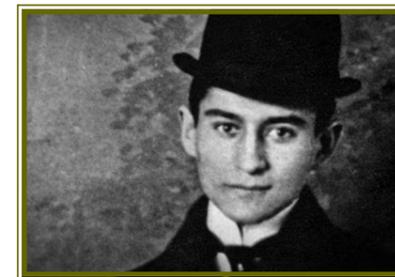


# Gabriele D'Annunzio. Il libro di pietre vive

*Ha fatto della sua stessa esistenza un'opera inimitabile e anche la sua dimora sul lago di Garda, il Vittoriale degli Italiani a Gardone Riviera, viene concepita come un capolavoro. Uno speciale con Giordano Bruno Guerri, lunedì 3 luglio alle 23.00 su Rai 5*

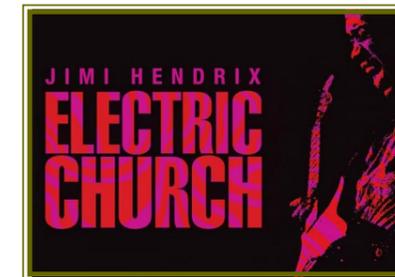
Una casa che diventa letteratura. Proprio come chi la abita. Rai Cultura rende omaggio a Gabriele D'Annunzio con lo speciale di Dario Marani, Alessio Guerri e Clarissa Montilla "Gabriele D'Annunzio: il libro di pietre vive", in onda lunedì 3 luglio alle 23.00 su Rai 5. Nato a Pescara il 12 marzo 1863, Gabriele D'Annunzio ha fatto della sua stessa esistenza un'opera inimitabile: insieme alla scrittura, alla vita militare, alle invenzioni pubblicitarie e linguistiche anche la sua dimora sul lago di Garda viene concepita come un capolavoro: il Vittoriale degli Italiani, a Gardone Riviera - che il Vate chiama "Il libro di pietre vive" - dove visse gli anni del crepuscolo, dal 1921 al 1938. Tra le voci che accompagnano la "visita" al Vittoriale e nella vita di D'Annunzio, quella

di Giordano Bruno Guerri, studioso del Vate e presidente del Vittoriale degli Italiani: «D'Annunzio - dice - è un problema storiografico, ho cercato coi miei libri e col mio lavoro di metterlo nella luce giusta: è un personaggio straordinario, curioso, stravagante che spesso si diverte a giocare con noi, a prenderci in giro». E parlando della sua dimora-monumento Giordano Bruno Guerri aggiunge: «D'Annunzio scrisse a un suo editore 'Io sono un animale di lusso, il lusso mi è necessario come l'aria che respiro', in realtà più che il lusso voleva la bellezza, la bellezza che è un lusso. E di bellezza e di lusso si circondò». Scrittura, imprese, oggetti preziosi e unici per restituire i tratti di Gabriele D'Annunzio, uomo, scrittore e personaggio che proprio a Gardone si è dedicato al suo Notturmo. È qui che sono conservati i cartigli su cui il Vate, perso l'uso di un occhio per un incidente, scriveva rimanendo bendato. «D'Annunzio per vivere ha bisogno di scrivere - dice il critico letterario Pietro Gibellini - e questa necessità pratica di scrivere senza vedere diventa, per l'intuito formidabile di D'Annunzio, la chiave per un nuovo stile: lo stile notturno». E conclude: «Questo autore di poesia, di prosa, di narrativa, di teatro e soprattutto di un'azione e di una vita che si è fatta opera d'arte, è certamente il gigante del suo tempo». ■



### Punto di svolta Franz Kafka

Nel 140° anniversario della nascita (3 luglio 1883), un omaggio allo scrittore ritenuto una delle maggiori figure della letteratura del XX secolo. Lunedì 3 luglio ore 19.35



### Jimi Hendrix, Electric Church

4 luglio 1970: il chitarrista sale sul palco dell'Atlanta Pop Festival e dimostra di essere il più grande. Appena due mesi dopo scompare, a soli 27 anni. Martedì 4 luglio ore 23.05



### Balla, il signore della luce

Il racconto della vita di uno dei massimi esponenti del Futurismo, protagonista della scena artistica d'avanguardia a Roma prima, durante e dopo il Fascismo. Mercoledì 5 luglio ore 19.45



### Opera Le Baruffe

Dal Teatro La Fenice di Venezia l'opera di Giorgio Battistelli liberamente tratta dalla commedia "Le baruffe chiozzotte" di Carlo Goldoni. Giovedì 6 luglio ore 21.15



### Sciarada Orlando, furioso da 500 anni

In occasione dei 490 anni dalla morte (6 luglio 1533) di Ludovico Ariosto, un viaggio tra le pagine, le storie, l'iconografia del suo capolavoro. Venerdì 7 luglio ore 19.30



### La Fenice in Piazza San Marco

In diretta, la Nona Sinfonia di Beethoven diretta da Juraj Valčuha, alla testa dell'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice. Regia tv Fabrizio Guttuso Alaimo. Sabato 8 luglio ore 21.15

### Wild Cile Vita senza acqua

Un viaggio attraverso il deserto di Atacama, l'ambiente desertico più arido del pianeta. Lo racconta l'ultimo appuntamento con la serie. Domenica 9 luglio ore 14.55



# IN VIAGGIO NELL'UNIVERSO CON MALABAR

**Rai Yoyo**


*Al via la seconda stagione della serie animata  
che guida i bambini alla scoperta del cosmo.*

*Tutti i giorni, alle 12.35 su Rai Yoyo*

*(disponibile anche su RaiPlay)*

**S**econda stagione per "Il Piccolo Malabar", la serie animata tratta da libri di Nelly Blumenthal, che guida i bambini, in maniera divertente e coinvolgente, alla scoperta delle meraviglie dello spazio, dell'astronomia e dell'astrofisica. L'appuntamento è tutti i giorni, alle 12.35 su Rai Yoyo e RaiPlay.

Il piccolo Malabar è curioso e instancabile e, insieme ai suoi amici animali, farà vivere ai bambini tante fantastiche avventure... raggiunge con un semplice salto la Luna, Marte, Giove o Saturno accompagnandoli all'esplorazione di pianeti, satelliti, meteoriti e stelle per imparare ogni volta qualcosa di nuovo del nostro sistema solare, comprendere meglio quanto dell'universo sappiamo fino a oggi ed essere pronti a nuove scoperte. Grazie al racconto fantastico questa serie avvicina la scienza ai più piccoli sotto forma di avventure straordinarie del piccolo protagonista e dei suoi simpatici amici. Pianeti e stelle hanno la loro storia da raccontare al piccolo Malabar, non sono sempre esistiti così come li conosciamo ora! La Terra non aveva oceani e la luna non le girava intorno, perfino il Sole ha avuto origine in un dato momento... Come è avvenuto tutto ciò? La seconda serie continua a raccontare ai bambini, con trovate fantasiose e divertenti, a che punto è oggi la conoscenza scientifica dei fenomeni naturali, e ogni episodio propone con ammirevole leggerezza una nozione di astrofisica. In questa seconda stagione Piccolo Malabar parte per un viaggio alla scoperta dello spazio per vivere 26 nuove straordinarie avventure alla scoperta dell'universo che ci circonda: la Luna, i pianeti, gli asteroidi, le comete, le stelle, ancora più lontano, le galassie! La serie offre ai bambini l'opportunità di scoprire diversi nuovi universi: il nostro sistema solare, lo spazio profondo, la giovane Terra e i suoi animali primitivi. 26 nuovi episodi intorno a 26 nuovi concetti scientifici spiegati con un linguaggio immediatamente comprensibile ai bambini. Anche questa nuova stagione è stata scritta in collaborazione con Jean Duprat (coautore e astrofisico). Questa nuova stagione è stata già lanciata a livello internazionale su SYN (Islanda), RTS (Svizzera), SHAHID (Medio Oriente), UNIS TV & TVO (Canada), TVN (Cile), Globo (Brasile), Youku (Cina), Paka Paka (Argentina) e RTP (Portogallo). ■

# CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV



## GENERALE



1	1	1	7	Wax	Anni 70
2	2	1	4	Colla Zio	In fondo al blu
3	4	1	76	Rhove	Shakerando
4	3	1	21	Olly	Polvere
5	5	1	21	Colla Zio	Non mi va
6	6	6	2	Piccolo G	Zero
7	7	2	10	Aisha	Milano
8	8	1		chiamamifaro feat. Ast..	Santa subito
9	9	1		Out Offline	Mai Sola
10		2	32	Aka 7even	Loca

## ITALIANI



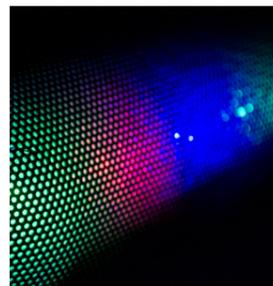
1	3	1	5	Fedez, Annalisa, Artic..	Disco Paradise
2	1	1	5	Marco Mengoni & Elodie	Pazza Musica
3	2	1	7	Kolors, The	Italodisco
4	4	4	6	Pinguini Tattici Nucleari	Rubami la notte
5	9	5	3	Irama, Rkomi	Hollywood
6	7	6	4	Ernia con Bresh & Fabr..	Parafulmini
7	6	6	6	Achille Lauro e Rose V..	Fragole
8	5	1	11	Blanco e Mina	Un briciolo di allegria
9	8	2	8	Tiziano Ferro	Destinazione mare
10	27	10	1	Coez e Frah Quintale	Alta marea

## INDIPENDENTI



1	1	1	3	Madame	Aranciata
2	3	2	7	LP	Golden
3	2	1	6	Rita Ora feat. Fatboy ..	Praising You
4	4	1	18	Claude	Ladada (Mon Dernier Moi)
5	5	1	14	Quinze & Bob Sinclar	Never Knew Love Like T.
6	6	3	12	Francesco Gabbani	L'abitudine
7	8	7	5	Raf	80 Voglia di te
8	7	2	15	Negramaro, Elisa, Jova..	Diamanti
9	9	9	3	SHOUSE x David Guetta	Live Without Love
10	10	6	10	Diodato	Occhiali da sole

## EMERGENTI



1	1	1	7	Wax	Anni 70
2	2	1	4	Colla Zio	In fondo al blu
3	4	1	76	Rhove	Shakerando
4	3	1	21	Olly	Polvere
5	5	1	21	Colla Zio	Non mi va
6	6	6	2	Piccolo G	Zero
7	7	2	10	Aisha	Milano
8		8	1	chiamamifaro feat. Ast..	Santa subito
9		9	1	Out Offline	Mai Sola
10		2	32	Aka 7even	Loca

## UK



1	1	5	Dua Lipa	Dance The Night
2	3	5	Kylie Minogue	Padam Padam
3	4	15	Calvin Harris feat. El..	Miracle
4	7	2	Becky Hill x Lewis Tho..	Side Effects
5	20	1	Leigh-Anne	Don't Say Love
6	2	6	Anne-Marie & Shania Twain	UNHEALTHY
7	5	14	Ed Sheeran	Eyes Closed
8	8	39	Lewis Capaldi	Forget Me
9	6	7	Tom Grennan	How Does it Feel
10	10	24	Miley Cyrus	Flowers



## EUROPA



1	1	10	David Guetta feat. Ann..	Baby Don't Hurt Me
2	2	14	Ed Sheeran	Eyes Closed
3	3	15	Pink	TRUSTFALL
4	6	4	Dua Lipa	Dance The Night
5	4	23	Miley Cyrus	Flowers
6	5	9	Purple Disco Machine x..	Substitution
7	7	6	Post Malone	Chemical
8	10	2	Michael Schulte x R3HAB	Waterfall
9	8	3	Loreen	Tattoo
10	9	7	Calvin Harris feat. El..	Miracle

## AMERICA LATINA



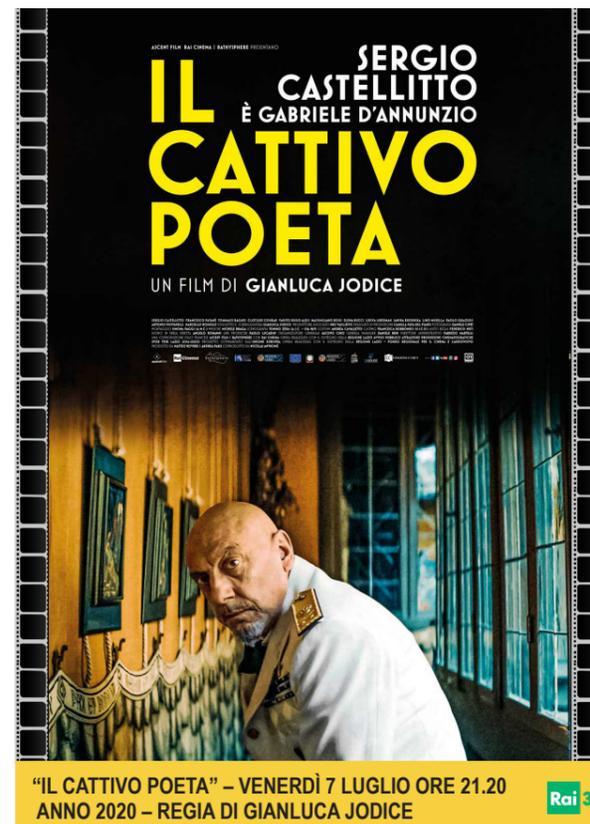
1	1	8	Grupo Frontera & Bad B..	un x100to
2	2	21	Miley Cyrus	Flowers
3	3	16	KAROL G X Shakira	TQG
4	5	8	Yng Lvcas feat. Peso P..	La Bebe
5	8	1	Dua Lipa	Dance The Night
6	4	13	Marshmello & Manuel Tu..	El Merengue
7	10	1	Sebastián Yatra Junto ..	Vagabundo
8	7	5	Eslabon Armado & Peso ..	Ella Baila Sola
9	21		KAROL G	AMARGURA
10	9	31	Rema	Calm Down

# CINEMA IN TV



Un'interessante e originale opera prima, in prima visione. Abbandonato dal padre quando aveva 12 anni, Giacomo vive a Roma dove lavora come conducente di autobus. La sua vita è piuttosto monotona, ma destinata a cambiare: l'anziano genitore è morto e gli ha lasciato in eredità la sua tenuta di campagna. L'avvocato Sanna lo contatta e lo riconduce al vecchio casale, intorno al quale suo padre aveva fondato una microscopica comunità in pieno stile medievale. Di questa piccola monarchia Giacomo è l'erede al trono. Originalissimo e interessante lavoro dell'esordiente Francesco Fanuele, il film spicca per trovate e ispirazione nella cinematografia italiana d'oggi: un progetto ambizioso, ben sostenuto da Max Tortora e Stefano Fresi, assai ispirati nel dare spessore e profondità ai due protagonisti del film. Nel cast anche Silvia D'Amico.

Sandra se ne va di casa, con le sue due bambine, il giorno in cui suo marito scopre che stava mettendo da parte dei soldi per farlo. Quel giorno lui la prende a calci e pugni, la butta a terra e le rompe una mano. Dopo anni di sofferenze, la donna trova finalmente il coraggio di fuggire con le sue figlie da un marito violento. Tra un lavoro di fatica e un altro, in lotta contro una società che sembra non poterla proteggere e con l'obiettivo di creare un ambiente accogliente per le bambine, decide di costruire da sola una casa tutta per loro, dopo aver cercato inutilmente un alloggio. Non tutto andrà bene, ma durante l'impresa troverà la forza di ricostruire la sua vita e riscoprirà se stessa, anche grazie all'appoggio di un gruppo di persone disposte ad aiutarla e a darle sostegno. Per Sandra e le sue figlie la nuova vita che verrà, per fortuna, non sarà mai più come quella di prima. Tra gli interpreti Clare Dunne, Harriet Walter e Conleth Hill.



Letteratura e dittatura: sono i temi che ispirano il film, trasmesso in prima visione. Siamo in Italia nel 1936, in pieno regime, e il giovane federale Giovanni Comini viene incaricato dal segretario del partito fascista, Achille Starace, di sorvegliare Gabriele d'Annunzio, il quale era sfavorevole all'alleanza di Mussolini con Hitler. Col trascorrere dei giorni al Vittoriale, la tenuta del poeta sul Lago di Garda, Giovanni comincerà a interrogarsi sulle proprie scelte, fino a mettere a repentaglio la propria fedeltà al Duce e le proprie convinzioni politiche. Accuratissima nella ricostruzione storica, l'opera d'esordio per il grande schermo di Gianluca Jodice fornisce a Sergio Castellitto l'occasione di dar vita, con d'Annunzio, a una delle sue interpretazioni più originali e riuscite. Tra gli interpreti anche Francesco Patanè, Tommaso Ragno e Clotilde Courau.

Jenny ha diciotto anni ed è in procinto di partire per il college, ansiosa di cominciare la sua nuova vita e di sfuggire alle attenzioni della madre, la signora Monroe, estremamente apprensiva da quando sono rimaste sole in famiglia, dopo la prematura scomparsa del padre. Una sera conosce Drake a una festa, un ragazzo gentile e affascinante che suona in una band e la invita ad andare al suo concerto, la sera successiva. Approfitto della partenza della madre per un viaggio di lavoro, la sera seguente Jenny parte con la sua macchina per raggiungere il luogo del concerto, piuttosto distante da casa sua. Mentre discute al telefono con la madre, Jenny ha un brutto incidente in una zona isolata, sbatte la testa e la macchina non riparte. Quando i soccorsi stanno per arrivare, tranquillizza la madre e si affida alle mani dei soccorritori. Purtroppo, il destino ha in serbo per lei una spiacevole sorpresa e quelli che avrebbero dovuto salvarla hanno in realtà intenzioni ben diverse.



# ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO  
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA  
PAGINA [radiocorriere.teche.rai.it](http://radiocorriere.teche.rai.it)

## LUGLIO

## 1993



# COME ERAVAMO